

Le misure

Stanziati i primi 40 milioni, poi un nuovo decreto «Container prima di Natale, casette tra 6-7 mesi» Così Renzi argina la protesta di chi chiede le tende

ROMA «I container arriveranno nelle prossime settimane, prima di Natale». Matteo Renzi affronta l'emergenza e fa il punto dopo un Consiglio dei ministri straordinario dedicato al post terremoto, nel quale si spiega che non ci saranno «scelte calate dall'alto» e si annunciano «poteri straordinari» per il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio. Obiettivo: ricostruire «a regola d'arte, senza sprecare neanche un centesimo e senza ladri». Ci sono anche i quattro presidenti delle Regioni coinvolte, il commissario Vasco Errani e il capo della Protezione civile.

L'intento del premier è quello di «evitare che vi siano sei o sette mesi di attesa per le casette di legno da trascorrere altrove». Ma anche di arginare la protesta di chi chiede le tende per restare nei paesi dove è

Il «clima positivo»
Il premier ringrazia le opposizioni per il

«clima positivo» senza «polemiche inutili»

nato e vive, un'ipotesi che rimane per chi non vuole accettare alternative. Per questo, «per venire incontro ai cittadini», Renzi ha pensato ai container. Entro venerdì sarà varato un nuovo decreto legge per «accelerare le procedure e mettere ulteriori risorse in termini di personale per affrontare l'emergenza». Sicuramente ci sarà più personale per «affrontare il carico burocratico» dei Comuni colpiti e per le verifiche di agibilità degli edifici.

Il premier immagina quattro fasi per l'operazione del dopo sisma: «Quella dell'immediata emergenza, nella quale chiederemo a chi può di lasciare il territorio, sapendo che sarà un periodo molto limitato; una fase intermedia, quella dei container, che sono meno piacevoli della casetta di legno; quella in cui tra 6-7 mesi, tra la primavera e l'estate le

persone potranno tornare in casette di legno; infine, la fase di ricostruzione».

Entro pochi giorni sarà messa a punto la lista dei Comuni che entrano nel «cratere», cioè quelli colpiti in maniera forte o lieve dal terremoto. E che si aggiungono ai 62 già inseriti nel decreto approvato ad agosto e tuttora all'esame del Parlamento che diventerà il contenitore di nuovi emendamenti che tengano conto della nuova emergenza proprio per snellire le procedure.

Capitolo fondi: si autorizza uno stanziamento aggiuntivo di 40 milioni di euro, «che si sommano alle risorse già stanziati per le stesse aree in occasione dei precedenti terremoti». Ma il premier aggiunge: «Altre risorse se saranno necessarie». «Ricostruiremo anche le chiese — spiega — perché Norcia senza chiesa è senza identità. Il sisma ha ferito il cuore dell'Italia, quei Comuni hanno un'anima e quell'anima non vogliamo perderla». Erra-

ni parla di «faglia emotiva». «È un momento difficile, ma l'Italia ce la farà», dice Renzi, che ringrazia anche le forze d'opposizione, perché si scontra dopo il terremoto «un clima positivo». «C'è un clima straordinario nel Paese, la gente ha voglia di dare una mano, non scupiamolo con polemiche inutili».

Renzi dice no a polemiche anche con la Ue: «Con Bruxelles non c'è nessun braccio di ferro, è la solita telenovela. Un terremoto di questa entità è un evento eccezionale: trovo difficile metterlo in discussione. Noi non ci stiamo inventando chissà che cosa. Il punto è che l'immigrazione e il terremoto sono eventi eccezionali. Io considero evento eccezionale anche l'edilizia scolastica fuori dai territori del sisma. Noi stiamo rispettando le regole europee, ci sono le clausole sugli eventi eccezionali». E ancora: «L'Italia consentirà a tutti i sindaci e amministratori di spendere i soldi per l'edilizia scolastica perché con i bambini non si scherza».

AI. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La parola**CONTAINER**

L'arrivo dei container, moduli attrezzati per ospitare gli sfollati, è stato previsto «entro Natale» dal premier nelle zone del Centro Italia colpite dai terremoti. Un modello adottato già in Irpinia, per il terremoto del 1980, quando i container installati dopo la tragedia furono 11 mila. Dopo, anche lì arrivarono i prefabbricati.

Le quattro fasi**Lasciare il territorio**

Entro venerdì il governo varerà un decreto legge per accelerare le procedure in merito al terremoto e prevedere altro personale per affrontare l'emergenza. Renzi ha parlato di 4 fasi per l'operazione del dopo sisma: nella prima, l'emergenza immediata, si chiede a chi può di lasciare il territorio

**L'arrivo dei moduli**

La seconda fase, che il premier ha definito «intermedia», sarà quella dei container: rivolgendosi alle popolazioni colpite dal terremoto, Renzi ha ammesso che «sono meno piacevoli della casetta di legno» ma ha anche spiegato che i tempi tecnici per l'arrivo delle case di legno «sono più lunghi»

Le case di legno

La terza fase ha una tempistica di sei-sette mesi: «Tra la primavera e l'estate — ha pianificato il presidente del Consiglio — le persone potranno tornare nelle casette di legno». Il governo ha annunciato anche «poteri straordinari» per il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio

La ricostruzione

La quarta e ultima fase sarà quella della ricostruzione. Il capo del governo ha dichiarato la volontà di ricostruire «anche le chiese, perché Norcia senza chiesa è senza identità. Il sisma ha ferito il cuore dell'Italia, quei Comuni hanno un'anima e quell'anima non vogliamo perderla»